

Dal Vangelo secondo Matteo 10,17-22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

1)Dopo il panettone il sangue?

La Chiesa ci fa celebrare, all'indomani del Natale, la memoria del primo discepolo ucciso: Stefano (diacono che serviva i poveri), per ricordarci che credere non è un affare da bambini. Papa Francesco dice: “I cristiani sono uomini e donne ‘controcorrente’. Non per spirito polemico, ma per fedeltà alla logica del regno di Dio, che è una logica di speranza, di condivisione.

2)Non temere

Gesù descrive ai suoi discepoli un quadro oscuro di ciò che li attende: denunce in tribunali, condanne alla flagellazione, tradimenti di familiari, odio, persecuzioni. Essi però, non dovranno smarrirsi. Lo Spirito Santo li assisterà durante i processi (Non a caso S. Stefano ha una sapienza a cui nessuno può rispondere).

3)A causa mia

Sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia (v.18).

Come Gesù fu condotto davanti a Pilato ed Erode, così S. Stefano, così ogni discepolo. La motivazione: a causa di Gesù. Non perché malfattori, ma perché giusti a causa del Giusto. Persecuzioni, percosse, processi e morte non sono una sconfitta, ma il “martirio”, testimonianza del Signore della vita.

4)Perseverare

Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato (v.22)

La salvezza attende chi avrà resistito. Gesù invita ad essere perseveranti, a non fuggire. Il Signore chiede costanza fino al martirio, perché questo sarà il prezzo della salvezza. La vita è dono: è salvata quella che è donata, sino alla fine.

Chi vuole amare Cristo, seguendolo concretamente è obbligato a schierarsi: o con Lui o contro. Stefano ha deciso di fare della sua vita un dono per Dio e i fratelli, e noi?

Buon Natale nell'ottava

Auguri a tutti coloro che portano il nome di Stefano/Stefania

Don Massimo